

L'onere del funzionamento dell'istruzione superiore pesa di più sui lavoratori dipendenti

DE-FRANCESCO Corrado TRIVELLATO Paolo, L'università incontrollata. Alcune cose da sapere prima di iscriversi. FRANCO ANGELI. MILANO. 1985 pag 146 8° introduzione, note, tabelle, bibliografia. Corrado De Francesco è autore del primo e secondo capitolo, Paolo Trivellato è autore del terzo e quarto capitolo. Entrambi sono ricercatori nel Dipartimento di Sociologia dell'Università di Milano. [“Oltre che dal punto di vista dell'efficienza, un aumento della spesa così com'è distribuita attualmente è indifendibile sul piano dell'equità. Nel nostro sistema, finanziato per il 90% dall'erario, siamo lontani da una situazione di equità sotto due aspetti: primo anche chi non frequenta l'università contribuisce al suo funzionamento; secondo, tutti gli iscritti, indipendentemente dal reddito della famiglia pagano lo stesso importo di tasse universitarie, pur avendo capacità contributiva differenziata e, quel che più conta, non usufruendo in eguale misura del servizio, dato che non vengono fatti osservare standard di studio e di frequenza. Se lo stato espandesse la dimensione del suo intervento, usando le risorse così come sono raccolte oggi, opererebbe in modo iniquo, poiché aggraverebbe l'onere del funzionamento dell'istruzione superiore che pesa sui lavoratori dipendenti e in particolare su quelli che non mandano i figli all'università. Infatti in Italia come in altri paesi sono i lavoratori dipendenti a dare maggior contributo al gettito fiscale; e la parte più numerosa di questa categoria, costituita dagli operai, è quella che proporzionalmente manda meno i figli all'università rispetto ad altri gruppi (cfr. Cerea, 1977). Ne consegue che se ulteriori risorse vanno fatte affluire al sistema universitario queste dovrebbero provenire almeno in buona parte non dall'erario, ma da chi usufruisce in concreto dell'università. Come primo passo in questa direzione, sarebbe necessario modificare la struttura delle tasse di iscrizione e dei contributi di laboratorio, non tanto aggiornando il loro importo in proporzione all'aumento del costo della vita, quanto rapportando il loro ammontare al costo effettivo del servizio (v. la condizione degli studenti part-time, ndr) (...)” (pag 131-132)] [ISC Newsletter N° 95] ISCONS95TEC [Visit the 'News' of the website: www.isc-studyofcapitalism.org]